

Diocesi di Albano

Vicarie Anzio e Nettuno

Accogliere e accompagnare le famiglie nell'educazione alla fede dei loro figli.
Con chi? Come?

Il catechista accompagnatore del credente

Riferimento

Il verbo accompagnare, deriva dal sostantivo compagno, che in latino suona così: com-panis. Il compagno è colui che, letteralmente, mangia il pane con me.

Il termine allude ad una profonda intimità, tale da condividere, con colui che si ritiene compagno, il proprio cibo e quindi la propria vita. Il verbo accompagnare si carica della profondità del sostantivo da cui deriva, tanto da indicare la virtù dell'educatore che, facendosi accanto a colui che è accompagnato, desidera dividerne la vita, percorrendo un tratto di strada insieme.

Storia di una Lumaca che scopri
l'importanza della lentezza.



1. Cosa non è accompagnare

«Voglio sapere perché sono così lenta»
sussurrò lo lumaca.

Allora il gufo aprì i suoi enormi
occhi rotondi e la osservò attentamente. Poi li richiuse. «Sei
lenta perché hai sulle spalle un gran peso» spiegò il gufo.

La lumaca trovò la risposta poco convincente, il suo guscio
non le era sembrato pesante, non la stancava portarlo e non
aveva mai sentito un'altra lumaca lamentarsene.

Allora lo disse al gufo e aspettò che quello
finisse di ruotare la testa sul collo. [...]

«Tu sei una giovane lumaca e tutto ciò che hai visto, tutto
ciò che hai provato, amaro e dolce, pioggia o sole, freddo e
notte, è dentro di te, e pesa, ed essendo così
piccola quel peso ti rende lenta.

«E a che mi serve essere così lenta?» sussurrò la lumaca.

«A questo non ho una risposta. Dovrai trovarla da sola»
disse il gufo. E con il suo silenzio indicò che non voleva altre
domande».



Salta subito all'occhio che ci troviamo di fronte ad una comunicazione chiusa, veloce, monodirezionale, fatta di poca attenzione all'altro e di una grande voglia di dare risposte facili e scontate.

Potremmo dire, non sbagliando, che l'incontro è immagine di un modello relazionale asettico, autoritario, dove forte è il controllo per limitare e ridurre al minimo le possibilità di approfondire la relazione educativa. È la relazione educativa del messaggio chiaro il cui scopo è quello di dare una risposta plausibile e non di accompagnare la dinamica di ricerca.

Proviamo a descrivere i caratteri di questo atteggiamento pastorale:

- Il primo carattere è la distanza
- Il secondo carattere è la risposta scontata
- Il terzo carattere è l'allontanamento

La comune matrice delle tre caratteristiche dell'atteggiamento pastorale appena descritto, è sicuramente la fretta. È una relazione, quella da cui siamo partiti, che si consuma in modo veloce, quasi a voler dire la volontà di smarcarsi da una situazione che sembra diventare troppo coinvolgente e quindi complicata.

Il valore della lentezza e della calma

Il catechista paziente, che fa sua la virtù educativa della lentezza, non domina lo spazio relazionale, ma vive, con tutta la sua esperienza, il processo di accompagnamento che sorge dal desiderio del credente di sentirsi accompagnato.

La prima abilità di un catechista "lento", di una comunità "lenta" si rivela proprio nel cogliere le ansie e i desideri che la persona esprime con modalità diverse; nella capacità di leggere, nella trama narrativa dell'esistenza di chi si accompagna, il desiderio di felicità.

2. Lasciarsi coinvolgere, genesi dell'accompagnamento

«Sono una tartaruga» esclamò quell'essere vedendo che la lumaca allungava il collo per guardarla.
La lumaca non aveva mai visto un animale di quelle dimensioni che non suscitasse paura. [...]
La tartaruga cominciò ad avanzare e ad ogni passo che faceva, pur muovendosi lentamente, molto lentamente, obbligava la lumaca a uno sforzo enorme per non restare indietro.



In breve la lumaca si sentì sfinita e le chiese di salire sul suo carapace.
«Non posso tenere il tuo ritmo. Sei troppo veloce per me» le spiegò.
«Io veloce? È la prima volta che me lo dicono. Sì, lumaca, sali pure» rispose la tartaruga.

Il catechista accompagnatore non può limitarsi a indicare verso quale direzione andare ma, per un tratto di strada, deve prendere su di sé la vita dell'altro; deve mostrare come nella sua vita il Signore Gesù si è rivelato, perché l'altro possa riconoscerlo nella propria vita e realizzare, così, la propria esistenza.

La capacità educativa di coinvolgersi, di farsi carico è caratterizzata da alcuni atteggiamenti fondamentali, provo a identificarne quattro.

1. Il primo è l'accettazione incondizionata
2. Il secondo atteggiamento è la stima e il rispetto della vita e dell'essere dell'educando.
3. Il terzo atteggiamento è la gentilezza.
4. L'ultimo atteggiamento è l'ottimismo.

I quattro atteggiamenti tratteggiano uno stile di accompagnamento che potremmo definire un guardare al cuore.

Guardare al cuore è comprensione empatica dell'altro, disponibilità a esplorare con l'altro le profondità della sua soggettività. Il catechista accogliente è capace di prendersi cura; riveste la sua presenza di accuratezza empatica per la quale accompagna il credente nella maturazione della sua fede.

3. Accompagnare cuore della "generatività"



«Ti posso accompagnare?» sussurrò la lumaca.
 «Dimmi prima cosa cerchi» rispose la tartaruga, e la lumaca spiegò che voleva conoscere i motivi della propria lentezza e anche avere un nome [...]
 La tartaruga cercò con più calma del solito le parole per replicare e le raccontò che durante la sua permanenza presso gli umani aveva imparato molte cose. Per esempio che quando un umano faceva domande come del tipo: «È necessario andare così in fretta?» oppure «Abbiamo davvero bisogno di tutte queste cose per essere felici?», lo chiamavano Ribelle.
 «Ribelle, mi piace questo nome!» sussurrò la lumaca. «A te gli umani hanno dato un nome?» «Sì, visto che non ho mai dimenticato la strada di andata né quella del ritorno mi hanno chiamato Memoria... ma poi sono stati loro a dimenticare me.»
 «Allora, Memoria, seguiamo insieme?» domandò la lumaca.
 «D'accordo, Ribelle» rispose la tartaruga, e girando su stessa lentamente, molto lentamente, le spiegò che sarebbero tornate sui loro passi perché voleva mostrare qualcosa di importante. Qualcosa che le avrebbe fatto capire che erano compagne di strada fin da prima di conoscersi.

L'accompagnare nasce dal desiderio di coinvolgersi con colui che si accompagna, di guardare al cuore; la fiducia sprigionata da una presenza educativa positiva, gioiosa, accogliente, realizza un miracolo: l'accompagnato lascia che sia l'animatore a "pronunciare il suo nome".

Nel nostro caso, nell'accompagnamento, il credente permette al catechista di svelargli il significato della sua vita. È il primo miracolo dell'accompagnamento: il credente, da soggetto in cerca della sua identità, potremmo dire "senza un nome", rinasce, attraverso le labbra, la vita di chi accompagna, ad una nuova consapevolezza.

Generatività dell'accompagnamento pastorale

Generatività vuol dire appassionarsi della vita di coloro che si accompagna; partecipare alla costruzione di una comunità ecclesiale migliore, in cui tutti possano esprimere le proprie potenzialità. Nell'accompagnamento, generatività è porsi accanto a colui/colei che si accompagna; è iniziare alla bellezza e l'originalità della identità credente, in una relazione spirituale in cui il credente rivede la bellezza e la responsabilità della sua vita nello sguardo appassionato e speranzoso del catechista.

L'accompagnamento è caratterizzato da tre tensioni fondamentali: la fiducia, il sostegno e la progettualità

1. Fiducia: La fiducia fonda l'autorevolezza del catechista.
2. Nel sostegno, il catechista fa sentire il credente accolto e compreso.
3. La progettualità sintetizza tutta la fecondità dell'accompagnamento, che ha, come fine ultimo, l'autonomia del servizio.

La tartaruga del nostro racconto si chiama Memoria. A questo punto possiamo comprendere come, più che di un nome, per noi è l'indicazione di uno stile di presenza educativa. Colui che accompagna è la memoria di chi è accompagnato: attraverso la ricchezza della sua esperienza di vita e di fede, egli è come uno scrigno da cui, l'accompagnato può attingere quella Sapienza necessaria al suo cammino di ricerca.